

77esimo anniversario della scomparsa del carabiniere Salvatore Scala: cerimonia al cimitero

Celebrata ieri la ricorrenza del 77esimo anniversario della tragica scomparsa del carabiniere Salvatore Scala, originario della provincia di Ragusa. La cerimonia si è svolta al cimitero comunale di Siracusa, dove il militare è sepolto.

Nato a Pozzallo il 5 aprile 1925, giovanissimo si arruolò nell'Arma dei Carabinieri e il 14 luglio 1946 a Monreale (PA) morì compiendo un atto di valore per il quale, nel 2009, è stato insignito della Medaglia d'Oro al Merito Civile "alla memoria", con la seguente motivazione:

"Con eccezionale coraggio e convinta abnegazione, mentre viaggiava a bordo di un autocarro unitamente ad un commilitone ed a tre civili, avvistati due banditi armati nascosti nella vegetazione circostante, non esitava ad ingaggiare un conflitto a fuoco con i malviventi. Colpito da una raffica d'arma automatica cadeva esanime al suolo. Nobile esempio di non comune senso del dovere e di elette virtù civiche, spinti fino all'estremo sacrificio". Monreale (PA) 14 luglio 1946.

All'evento commemorativo hanno partecipato i nipoti dell'eroe che risiedono a Siracusa, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, Colonnello Gabriele Barecchia, il Vice Sindaco Edy Bandiera, il Cappellano Militare del Comando Legione Carabinieri Sicilia in Messina Don Rosario Scibilia nonché una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Alla commemorazione celebratasi presso la tomba del giovane Carabiniere hanno presenziato due militari in Grande Uniforme Speciale, mentre un Carabiniere trombettiere, con le note del silenzio, ha reso gli onori al caduto, il cui sacrificio, caratterizzato da elevatissimo spirito di abnegazione e

profondo senso di responsabilità, viene così celebrato nel segno dell'indissolubile legame tra l'Arma ed i suoi Eroi e della continuità tra passato e presente, nella gelosa custodia dei valori della memoria.

In conclusione, il Colonnello Barecchia, rivolgendosi ai giovanissimi parenti del Carabiniere Scala intervenuti, ha paragonato l'atto eroico del caduto a quello di un supereroe, che ha sacrificato la propria vita per salvare quella di altre persone.

Il Demanio sfratta l'Avis: donazione di sangue senza sede, posto per altri uffici

La direzione regionale dell'Agenzia del Demanio ha "sfrattato" l'Avis. L'associazione dei donatori di sangue dovrà lasciare nel giro di pochi mesi l'immobile di via Von Platen, che dal 2010 è la sua "casa". Se non interverranno novità, rischia di finire così la bella storia di un'associazione storica capace di garantire in quei locali donazioni di sangue continue e costanti, capaci di alimentare circa il 90% del fabbisogno provinciale.

Ma cosa è successo? La direzione generale del Demanio contesta un ritardo nel rinnovo del contratto di locazione. La procedura prevedeva la presentazione di un'istanza in bollo all'Agenzia del Demanio "non oltre il termine di otto mesi prima della cessazione del rapporto". La scadenza del contratto di locazione era fissata al 31 luglio 2023. Quindi, otto mesi prima l'Avis avrebbe dovuto inviare la richiesta in carta bollata. "Purtroppo ci siamo mossi in ritardo. In quei giorni, come nuovo direttivo, ci stavamo appena insediando e

alcune operazioni sono scivolate...”, spiega Michele Bianca per Avis Siracusa. “Ma davvero per questo ritardo rischiamo di non avere più una sede per le donazioni e per i donatori?”, si domanda.

Nella sua lettera, il direttore generale del Demanio cita il decreto del Presidente della Repubblica che regola le modalità di concessione in uso e di locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato. “La disposizione normativa prevede che siano destinati a concessione o locazione i beni immobili demaniali e patrimoniali che non siano idonei ovvero non suscettibili di uso governativo. Posto che l’uso governativo sia, quindi, prevalente rispetto alla locazione del bene a favore di altri soggetti, diviene fondamentale che l’Agenzia del Demanio, prima di procedere al rinnovo o alla stipula di un contratto di locazione, provveda ad effettuare verifiche relative ad eventuali necessità governative e solo in caso di esito negativo proceda con la stipula di un contratto di locazione”.

E a seguito di manifestazione di interesse “trasmessa da altre amministrazioni pubbliche”, è emersa “la necessità di destinare l’immobile ad uso governativo al fine di consentire un risparmio di spesa per lo Stato e, pertanto, si ravvisa l’impossibilità di procedere con la stipula di un contratto per il rinnovo della locazione”.

Fuori l’Avis e fuori l’attività di donazione di sangue per far quindi spazio ad un ufficio governativo, in modo da risparmiare lo Stato. Per quel che riguarda le sacche di sangue che salvano vite, la burocrazia non le contempla. Non fanno numero, non fanno “cassa”.

Lele Scieri, le reazioni dopo la condanna dei due caporali della Gamerra

“La Corte d’Assise di Pisa ha segnato una svolta netta nella triste vicenda di Lele Scieri. Ci sono voluti 24 anni, un’incrollabile fiducia nella giustizia e tanta tenacia nella ricerca di quella verità giudiziaria che tanti toccavano con mano ma che non potevano afferrare perché mancava il suggello di un tribunale”. Questo il commento del sindaco, Francesco Italia dopo la sentenza pronunciata sulla morte del parà siracusano morto alla caserma Gamerra di Pisa. Ieri sera, a caldo, il primo cittadino ha parlato di «una bella giornata per tutta la nostra comunità e per quanti non si sono mai arresi: per la famiglia di Lele, innanzitutto, per i suoi amici, per gli avvocati di parte civile. A loro va il nostro grazie per avere tenuta sempre accesa la fiammella della speranza; e un grazie va alla commissione parlamentare d’inchiesta fortemente voluta e presieduta da Sofia Amoddio che, con il suo straordinario lavoro, ha fornito alla Procura nuovi elementi per istruire il processo».

Soddisfazione viene espressa anche dall’ex ministro Stefania Prestigiaco, che è stata vice presidente della Commissione Parlamentare d’Inchiesta istituita con la presidenza di Sofia Amoddio proprio per fare chiarezza sul caso di Scieri. “Finalmente verità e giustizia- esordisce- Ci sono voluti quasi 24 anni. La condanna dei due caporali responsabili della morte di Lele Scieri arriva tardi e solo perché il Parlamento con la sua commissione d’inchiesta ha scoperchiato la pentola vergognosa di silenzi, menzogne e connivenze”. “Questa condanna – continua Prestigiaco – arriva perché un gruppo di amici assieme ai familiari non ha mai smesso di chiedere e cercare giustizia. “Nessuna condanna restituirà Lele ai suoi cari. Niente potrà compensare la vita cancellata di un ragazzo

solare e promettente. Ma oggi la giustizia ha recuperato il tempo e la dignità che nell'inchiesta sui fatti della caserma Gamerra sembravamo smarriti. Addio Lele. Ora – conclude Prestigiaco – puoi riposare in verità e pace”.

“Per Lele ne è valsa la pena. Anche se con notevolissimo ritardo un poco di giustizia per Lele è stata fatta. Onorato di avere dato il mio contributo nella Commissione d'inchiesta della Camera.”

Tra i componenti della commissione parlamentare figurava anche l'allora deputato Pippo Zappulla.

“Quasi 24 anni sono tanti-dice Zappulla- troppi ma oggi Lele Scieri ha ottenuto finalmente un poco di giustizia e verità. La condanna dei due caporali responsabili della sua morte fa giustizia dei tanti silenzi, dei tentativi di nascondere le responsabilità in un clima di evidente e gravissima omertà. La commissione d'inchiesta ha avuto il merito di dare voce al grido di dolore e alla richiesta di verità degli amici e della famiglia contribuendo in modo determinante ad illuminare inquietanti zone grigie delle precedenti inchieste e squarciando il velo di vergognose menzogne e connivenze. Nessuna sentenza riconsegnerà Lele agli affetti dei suoi cari- conclude- ma questa sentenza segna una pagina di dignità, di giustizia e di verità che la morte di un ragazzo imponeva”.

Nasce PrinS, un numero per le emergenze sociali: anziani soli, caldo, difficoltà

Si chiama PrinS ed è l'acronimo di Pronto Intervento Sociale. E' un numero servizio per assicurare ascolto e soccorso a quanti si trovano a vivere situazioni di emergenza sociale.

Nasce grazie ad un progetto che vede insieme la Caritas diocesana di Siracusa, l'associazione Padre Massimiliano Kolbe e il Comune di Siracusa.

Fornisce assistenza a quanti si rivolgono al numero dedicato (3333980024) che a breve sarà sostituito da un numero verde a tutti gli effetti. Il servizio è dedicato, ad esempio, agli anziani che vivono da soli; a chi soffre per le alte temperature e non ha come difendersi dignitosamente; a chi vive in strada e, in generale, a chi vive o attraversa una fase complessa della propria vita.

Il servizio PrinS è già attivo. Basta contattare il numero 3333980024 (a breve sarà sostituito da un numero verde) per parlare con un operatore. In base alle emergenze prospettate, verranno messe in campo soluzioni temporanea ma immediate ed efficaci.

foto dal web, a scopo esemplificativo

Musica protagonista al Teatro Greco: week end con Carmen Consoli e Giorgia

La musica torna protagonista al Teatro Greco di Siracusa. Dopo il concerto di Biagio Antonacci, nel fine settimana ad esibirsi nella suggestiva cornice dell'antica cavea saranno due signore della musica italiana, Carmen Consoli e Giorgia. Domani sera, con inizio alle 19:00 e apertura dei botteghini alle 19:00, l'appuntamento è quello con Carmen Consoli e l'Orchestra Popolare Siciliana, "Terra ca nun senti" il progetto. Il Teatro Greco di Siracusa sarà il palcoscenico privilegiato di uno straordinario evento culturale: un

percorso musicale nella Sicilia di oggi e di ieri, tra racconto, suoni e tradizioni che oltrepassano i confini dell'isola per diventare musica del mondo

Domenica toccherà a Giorgia, unico concerto in Sicilia, che proporrà un viaggio musicale fondato sulla bellezza dei luoghi con le nuove e libere sonorità del suo ultimo album "Blu¹".
Ultimi biglietti disponibili on line e al botteghino.

Prosegue, così, la programmazione di "Siracusa stelle al Teatro", rassegna promossa dal Comune, in collaborazione con la Regione Siciliana, con gli assessorati regionali al Turismo, sport e spettacolo e alla Cultura e con il Parco Archeologico di Siracusa. La rassegna è inserita nel progetto "Anfiteatri Sicilia" ed è organizzata da Puntoeacapo e Shake it con Associazione Development e GG Entertainment.

Entrando nel dettaglio, Carmen Consoli torna alle sue radici e con lei il Teatro Greco di Siracusa sarà il palcoscenico privilegiato di uno straordinario evento culturale: "Terra ca nun senti", un percorso musicale nella Sicilia di oggi e di ieri, tra racconto, suoni e tradizioni che oltrepassano i confini dell'isola per diventare musica del mondo. Quella "intellettuale del rock immersa nella tradizione", come l'aveva definita il New York Times, dopo aver conquistato negli ultimi mesi il Sud America e l'Europa, riparte così alla sua terra con un concerto che celebrerà lo scambio e la contaminazione tra le diverse culture dell'isola, in una sorta di diario di viaggio che tocca partenze, ritorni, luoghi, il vissuto, gli insegnamenti dei padri, amori e malinconia. Il titolo della serata, "Terra ca nun senti" (che riprende un suo memorabile concerto del 2008), è una dedica e un omaggio a Rosa Balistreri, donna e artista che, proprio come Carmen, ha portato la Sicilia fuori dal suo isolamento geografico e umano, raccontando i più deboli, i lavoratori dimenticati, le donne che nascondono i dolori e vanno avanti. Una scelta voluta dalla cantantessa che omaggia una canzone di fortissimo impatto, come tante del suo repertorio, e che esprime non solo l'attaccamento alla Sicilia, ma anche un rimprovero a questa terra straordinaria ma desolata, che spesso vede partire e

morire i propri figli senza reagire.

Sul palco Carmen sarà accompagnata da una grande orchestra popolare, prodotta proprio da lei.

Una serata speciale per valorizzare l'immenso tesoro della world music siciliana, che trascende i confini culturali e consente al pubblico di trovare un terreno comune attraverso i ritmi delle percussioni, le espressioni liriche, le melodie accattivanti e incantevoli dell'isola. Un incontro di suoni per divulgare la musica popolare, in "un'esplosione di energia, passione, ritmo e magia che incanterà il pubblico e lo trasporterà in un viaggio dal passato al presente.

Il concerto di Giorgia, invece, unico in Sicilia, Blu Live Outdoor, è un viaggio dell'artista nei più spettacolari Festival estivi d'Italia fonderà la bellezza dei luoghi con le nuove e libere sonorità del suo ultimo album, "Blu¹", capace di mescolare ritmi contemporanei e venature r'n'b in canzoni non confinate in etichette preconfezionate.

"Il ritorno nei teatri lirici è stata una vittoria – commenta Giorgia – Più del risultato numerico conta potersi ancora riconoscere con onestà e dividerlo con il pubblico

Se ad aprire il concerto sarà ancora 'Gocce di memoria' "perché riassume la storia mia e di chi mi segue", la scaletta cambia. I pezzi che non possono mancare non mancheranno ma abbiamo alleggerito la parte iniziale che era ricca di ballad, spiega la cantautrice. Ci saranno alcuni omaggi. La parte centrale del concerto sarà da ballare. Amo tutto dell'estate, tranne l'aria condizionata. Ci divertiremo insieme, promette. Oltre alle hit – i classici sanremesi ma anche pezzi ritmati come 'Credo' o 'Il mio giorno migliore' – ci saranno chicche come 'Riguarda noi' che dal vivo è una perla quasi inedita. Il palco sarà leggero "e si adatterà naturalmente alle location già bellissime". Non mancheranno "il cerchio e il quadrato della donna vitruviana", che richiamano la copertina dell'ultimo album 'Blu', un disco capace di mescolare ritmi contemporanei e venature r'n'b. Anche gli abiti saranno coerenti con una prevalenza di blu, bianco e oro. "Maria Grazia Chiuri (Dior) è venuta a vedermi in teatro e mi ha

detto 'ti metto nuda, con questo fisico'. Visto che è estate, sarò più scosciata", annuncia ridendo..

Carenza di medici, Gilistro (M5S): "Impiegare i medici in pensione"

"Mancano i medici in corsia e nei pronto soccorso? Arruoliamo, anche temporaneamente, i medici in pensione. Molti di loro hanno ancora tanto da dare e la loro esperienza potrebbe essere fondamentale in questa fase drammatica, soprattutto per le aree di emergenza"

È la proposta del deputato M5S all'Ars e pediatra Carlo Gilistro

"Certo – dice Gilistro – ci vuole una norma che lo consenta. Ma siamo al parlamento per fare leggi. Basta che ci sia la volontà politica. E in questo momento l'intento di dare ossigeno agli ospedali e ai pronto soccorso boccheggianti mi pare sia del tutto trasversale".

Una grossa mano alle aree di emergenza al collasso per Gilistro potrebbe e dovrebbe arrivare anche dal rafforzamento della medicina del territorio che dovrebbe fare da argine alla marea montante dei codici bianchi e verdi che ingolfano il pronto soccorso.

"Gli accessi impropri intasano il pronto soccorso – dice Gilistro – con un filtro efficiente del medico di base potrebbero essere notevolmente abbattuti, ma per farlo si devono liberare i medici dalle pastoie burocratiche e dalle mille incombenze amministrative che gli impediscono di lavorare a contatto col paziente. Sto lavorando ad un ddl che va in questa direzione. Dobbiamo permettere ai medici di

famiglia di tornare ad essere dottori veri. Col fascicolo elettronico del paziente, d'altronde, si potrà fare un deciso passo in avanti nel collegare la medicina del territorio a quella ospedaliera. Oggi, purtroppo, il medico di base o il pediatra vengono vissuti come passa ricette per medicinali o analisi. È ora di dire basta”.

Cambio al vertice di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale nuovo presidente

Confindustria Siracusa ha un nuovo presidente. Gian Piero Reale ' stato eletto per il biennio 2023-2025 e succede a Diego Bivona. L'assemblea che si è tenuta ieri pomeriggio nella sede dell'associazione degli industriali di viale Scala Greca si è espressa all'unanimità.

La squadra dei vice Presidenti eletti è composta da Maria Pia Prestigiacomò – Ved – Vice Presidente Vicario, con delega al credito, finanza, fisco e infrastrutture territoriali, Guglielmo Allibrio – Sasol Italy -con delega all'ambiente salute e sicurezza, Giancarlo Bellina – Erg Power – delegato alla sostenibilità, alla transizione digitale e alla responsabilità sociale, Linda Gerardi – Gold Services – Vice Presidente education e capitale umano, Antonino Governanti – Versalis – Vice Presidente all'economia circolare, Giovanni Lo Verso – Isab – Vice Presidente alla transizione energetica, Mirko Ranieri – Sonatrach Italia – Vice Presidente alle relazioni industriali e welfare. Completano il Consiglio di Presidenza i Vice Presidenti di diritto: Caterina Quercioli, Presidente del Comitato Piccola Industria, Sean Neri, Presidente dei Giovani Imprenditori e Massimo Riili,

Presidente di ANCE Siracusa.

La presidenza targata Reale arriva dopo sei anni di guida affidata a Bivona e si prospetta nel solco della continuità. Gian Piero Reale ha parlato di Transizione energetica: "Dobbiamo partire da un sentimento comune di responsabilità sociale nei confronti del nostro territorio, dei nostri concittadini, dei lavoratori ed ovviamente delle nostre aziende - ha detto il nuovo presidente - Abbiamo un Capitale Umano straordinario con formidabili competenze, nel nostro territorio insistono aziende nazionali ed internazionali e imprese d'eccellenza e soprattutto ci sono 7.000 lavoratori con le rispettive famiglie. Abbiamo il dovere di guidare una trasformazione non disperdendo competenze ed esperienze, anzi utilizzandole come punto di forza per puntare ad una visione che guardi al 2050. Ovviamente la partita non si gioca solo a livello locale o regionale, ma è fondamentale il tavolo nazionale dove dobbiamo trovare interlocuzioni anche utilizzando al meglio la nostra Confindustria nazionale e la Delegazione di Bruxelles".

"A proposito di "Transizione" - ha aggiunto il Presidente Reale - voglio in questa sede citare un'affermazione del presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi alla recente Assemblea di Assolombarda: "Oggi dobbiamo fare quella visione degli investimenti con l'uomo al centro. INDUSTRIA 5.0. Quella è la strada oggi. Stimolare gli investimenti su 5.0, Green Digitale con crediti di imposta. In 12 mesi scaricheremo a terra tutti gli investimenti." Sposiamo l'auspicio del Presidente Bonomi anche se sappiamo che in alcuni settori, tra i quali alcuni di nostro forte interesse come l'hard to abate e non solo, ci sono delle grosse difficoltà e l'Italia sta accumulando ritardo rispetto ad altri paesi europei".

"Una attenzione particolare verrà assicurata alle Piccole e medie imprese che rappresentano l'ossatura della nostra economia. Per loro, per i giovani e per il loro futuro, per la

parità di genere e la promozione dell'imprescindibilità femminile affronteremo tutti insieme il processo di digitalizzazione con una più puntuale formazione, i temi della sicurezza, della salute e dell'ambiente con la messa in comune di best practices tra aziende."

"Ritengo fondamentale – ha concluso Reale – andare verso un modello industriale di sviluppo sostenibile. Accelereremo e rafforzeremo anche a Siracusa e nel suo territorio questo cambiamento, sicuramente già in atto in molte delle nostre industrie. Una affermazione che da tempo Confindustria Siracusa concretizza con strumenti e progetti come il Patto di Responsabilità Sociale e il Rapporto di Sostenibilità".

Gian Piero Reale, nato a Siracusa il 15 Maggio 1963, sposato, padre di due figli, Maturità Classica al Liceo T. Gargallo, laureato in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Milano, inizia l'esperienza lavorativa alla VED Srl di Priolo G. (SR) negli stabilimenti di Contrada Bondifè (SR) e di Povoletto (UD).

Dal 1994 In Air Liquide, ha svolto numerosi ruoli per giungere a Direttore dello Stabilimento di Priolo G. (produzione Ossigeno, Azoto ed Argon e Aria Strumenti e Idrogeno), Direttore Industriale Sicilia e Sardegna, Operations Director Air Liquide Russia. Dall'ottobre 2021 ad oggi, in Air Liquide South West Europe (perimetro Francia, Spagna, Portogallo e Italia) Chief Industrial Auditor. Attualmente è membro del CdA di Air Liquide Italia Produzione Srl, membro dell'Osservatorio Regionale sull'Idrogeno della Regione Siciliana, membro degli Organismi di Vigilanza delle società Air Liquide Italia S.p.A. In Confindustria Siracusa è stato Vice Presidente della sezione Chimica-Petrolio-Energia, membro del Consiglio Generale e del Consiglio Direttivo.

Isabella, la mamma di Lele: “Oggi è un giorno importante per la società civile tutta”

Mamma Isabella non era in aula oggi a Pisa, alla lettura della sentenza che condanna due ex caporali della Folgore per l'omicidio di suo figlio, Lele Scieri. A rappresentare la famiglia c'è Francesco, fratello del papà siracusano trovato cadavere nell'agosto del 1999 all'interno della caserma di Pisa. Due respiri, poi anche lui è travolto dall'emozione e dai tanti cronisti presenti al Tribunale di Pisa. Protetto a fatica dagli avvocati Ivan Albo e Alessandra Furnari, raggiunge un luogo più tranquillo e finalmente può chiamare mamma Isabella.

Emozionatissima, ha scalfito anche la rigida corazza dei legali abituati a mille battaglie. “E' un giorno importante per la società civile”, rivendica con orgoglio al telefono con il figlio. “E' stata una battaglia durissima ma alla fine, nonostante il dolore persista, si può cercare un pò di pace”. Non una parola di rabbia verso i due ex caporali condannati in primo grado. Nessuna accusa rivolta a quelle Istituzioni che per anni hanno voltato le spalle a questa famiglia siracusana. “Finalmente giustizia, una giustizia che certo non riporta in vita Emanuele ma che concede un minimo di conforto ad una famiglia che ha dovuto attendere e lottare contro tutto per vedere condannati i responsabili di quell'orrendo omicidio”, commenta a caldo l'avvocato Alessandra Furnari insieme ad Ivan Albo.

Sono travolti dai giornalisti che hanno “riscoperto” questo cold case da serie tv americana. E mentre la notizia rimbalza fino a Siracusa, si gonfiano di lacrime gli occhi di chi ha combattuto questi 24 lunghissimi anni contro un muro di gomma che sembrava invalicabile. Sino all'arrivo della commissione d'indagine parlamentare. Sino alla decisione della Procura di

Pisa di riprendere in mano le indagini. Sino agli avvisi di garanzia ed alle prime udienze. Sino ad oggi.

Finalmente Giustizia: due condanne per la morte del parà Lele Scieri

Quasi 24 anni dopo la morte di Lele Scieri, due ex commilitoni sono stati condannati per omicidio volontario.

La sentenza è stata letta alle 16. La Corte d'Assise di Pisa ha condannato in concorso gli ex caporali della Folgore, Alessandro Panella e Luigi Zabara: 26 anni il primo, 18 anni il secondo.

Lele Scieri, parà siracusano in servizio di leva, fu trovato senza vita all'interno nella caserma Gamerra. Era il 16 agosto 1999.

Liquidato per anni e con troppa fretta come suicidio, il caso è tornato di attualità grazie all'instancabile azione del comitato costituito dagli amici. Poi la coraggiosa iniziativa della commissione parlamentare d'inchiesta, presieduta dall'allora parlamentare siracusana Sofia Amoddio. Il materiale raccolto ha portato alla riapertura delle indagini ed al processo al Tribunale di Pisa.

“Finalmente giustizia, una giustizia che certo non riporta in vita Emanuele ma che concede un minimo di conforto ad una famiglia che ha dovuto attendere e lottare contro tutto per vedere condannati i responsabili di quell'orrendo omicidio”, commenta appena uscita dalla corte l'avvocato Alessandra Furnari, che ha rappresentato la famiglia Scieri.

Sofia Amoddio, la commissione d'inchiesta, la verità per Lele. "Ce l'abbiamo fatta"

Ad un certo punto, la storia cambia. Succede nel 2015. Il 4 novembre di quell'anno, con delibera della Camera dei Deputati, viene istituita la commissione parlamentare d'inchiesta per "stabilire la dinamica dei fatti, per accertare le cause e i motivi della morte di Emanuele Scieri". Fino ad allora, per lo Stato italiano, per il Ministero della Difesa, per l'Esercito, Lele non era stato altro che un suicidio.

E invece, il coraggioso lavoro di quella commissione presieduta da Sofia Amoddio svelerà con chiarezza le lacune delle indagini condotte all'epoca. I troppi buchi neri. Le evidenze sottaciute o non considerate a dovere. Raccoglierà in due anni testimonianze, documenti, in una parola: prove. Erano tutte lì. Anche nel 1999. Ma ci sono voluti occhi diversi, sensibilità diverse e una forza non comune – quella della famiglia, quella degli amici – per arrivare a quella cosa che chiamano Giustizia.

"Abbiamo atteso tutti 24 anni per avere questa notizia. Penso che giustizia sia stata resa. Attendo le motivazioni, ma oggi sono contenta", racconta proprio Sofia Amoddio a SiracusaOggi.it. "Due anni e mezzo di commissione per convincere la Procura a riaprire le indagini. Devo fare tanti ringraziamenti, uno dei primi al procuratore Crini ed alla Polizia di Firenze per il lavoro d'indagine durato un anno e mezzo. La Corte d'assise ha creduto nel lavoro della nostra commissione parlamentare ed in quello della difesa con i due avvocati Ivan Albo e Alessandra Furnari che hanno difeso la

famiglia Scieri e le associazioni”, prosegue l'ex parlamentare.

“La giustizia trionfa, non è una frase banale. Da avvocato posso dire che prima o poi tutto si paga. In un modo o in un altro. Potrei dire tante cose. Ma oggi posso finalmente dire che è stato un lavoro arduo, duro, spesso solitario. Nessuno credeva nella nostra commissione. Molto spesso abbiamo lavorato in silenzio, in solitudine, alle volte senza speranza. E invece, l'impegno è stato ripagato oggi dalla Corte d'Assise di Pisa che ha condannato i responsabili. Perché Emanuele Scieri, non ci sono dubbi, è stato ucciso. Ed in maniera molto barbara”, dice d'un fiato Sofia Amoddio.

“Voglio abbracciare con il pensiero la famiglia Scieri che ha saputo resistere così tanto tempo. Voglio ringraziare l'associazione Verità e Giustizia per Lele, con in testa Carlo Garozzo e Federica Gallitto. Lei e la mamma di Lele vennero da me, ero deputata da un anno. Ed io ho promesso che avrei fatto di tutto. E' stato un percorso difficilissimo. Ma ce l'abbiamo fatta...”.